

Covid Il governatore incontra i direttori generali delle Asl. Priorità solo al personale sanitario, delle Rsa e a quello scolastico

# De Luca: «Terza dose per tutti»

Non serve la prenotazione, basta che siano passati sei mesi dalla seconda somministrazione

Il presidente della giunta campana, Vincenzo De Luca, ha deciso di dare il via libera alle terze dosi senza limiti di età (esclusi, ovviamente, i bambini al di sotto degli 11 anni) nel corso di una riunione con i direttori generali delle Asl e delle Aziende ospedaliere.

a pagina 7 **Agrippa**

## COVID

### De Luca e la sua sfida solitaria

# «Terza dose a tutti in Campania»

Il presidente della Regione incontra i direttori generali delle Asl campane  
Priorità soltanto al personale sanitario, delle Rsa e a quello scolastico

La Campania va avanti sulla sua strada, benché il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, non più tardi di qualche settimana fa, avesse invitato le Regioni a rimanere allineate alle direttive organizzative nazionali e ad evitare fughe in avanti sulle fasce di età da immunizzare con la terza dose, sostenendo la priorità della uniforme copertura vaccinale.

Invece, il presidente della giunta campana, Vincenzo De Luca, ha deciso di dare il via libera alle terze dosi senza limiti di età (esclusi, ovviamente, i bambini al di sotto degli 11 anni) nel corso di una riunione con i direttori generali delle Asl e delle Aziende ospedaliere.

Non vi è alcun provvedimento ufficiale, se non una nota con la quale si trasmette pubblicamente l'indicazione fornita nel corso dell'incontro settimanale con i vertici della

sanità campana. «Le vaccinazioni con terza dose, trascorsi i sei mesi dall'ultima somministrazione, sono aperte a tutti i cittadini della Campania senza limiti di fasce di età o di categorie — è stato riferito da palazzo Santa Lucia —. Per le terze dosi ci si può rivolgere direttamente ai centri vaccinali senza alcuna prenotazione. Resta la priorità assoluta delle dosi booster per il personale sanitario, quello delle Rsa e del personale scolastico. Ma ogni cittadino che voglia, può essere immediatamente vaccinato».

Dunque, salvo il percorso riservato al personale sanitario, a quello delle residenze per anziani e al personale scolastico, per il resto chiunque potrà richiedere la somministrazione della cosiddetta dose di richiamo (booster).

Intanto, l'altro ieri si è registrata una improvvisa impennata di somministrazioni vaccinali, all'incirca 19 mila: più

del doppio della media che si rileva da qualche settimana. Purtroppo, la curva dei contagi — in presenza sia del calo di efficacia della protezione vaccinale dopo sei mesi, sia della quota comunque significativa di non vaccinati — continua a salire. Come segnala Antonio Salvatore, il direttore scientifico di Sportello Salute di Anci Campania, «la scorsa settimana abbiamo registrato 5.233 nuovi positivi in Campania (+27%). Anche l'incidenza è cresciuta: da 72 a 92. Cresce ancora il tasso di positività sui tamponi da 2,8% al 3%. Pur in presenza di una campagna vaccinale che stenta a decollare — nonostante la terza dose ben potrebbe creare la memoria immunologica, come dice il professore Ra-



si, stabilizzando l'efficacia vaccinale allo stato delle varianti – il numero dei campani non vaccinati sta progressivamente calando. Negli ultimi 7 giorni siamo passati da 808 mila a 737 mila».

Del resto, il trend si conferma preoccupante: con 675 nuovi casi positivi in Campania su 33.914 test. Due i decessi nelle ultime 48 ore e 2 deceduti in precedenza. Resta invariata la situazione nelle terapie intensive con 21 posti letto occupati, mentre aumentano i ricoveri in degenza con 302 posti letto occupati

(+9).

Infine, dallo studio della Fondazione Bruno Kessler firmato dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò e dal direttore della prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, si segnala che «si può raggiungere un completo ritorno alla vita pre-pandemia in sicurezza con una copertura del 90% della popolazione (compresi i bimbi dai 5 anni in poi) con vaccini mRNA».

**A. A.**

### I numeri della giornata

**675**  
positivi

**1,99%**  
L'incidenza dei casi

**4**  
decessi



Via libera alla terza dose a tutti in Campania, basta che siano trascorsi 6 mesi dalla seconda



Peso:1-9%,7-32%

# Pillola anti-Covid, Pfizer cede la licenza

Seguendo la strada già intrapresa da Merck, il gruppo farmaceutico annuncia intesa con Mpp: accesso agevolato a 95 Paesi pari a 53% popolazione mondiale

## Accordo per accesso globale

Pfizer cede la licenza della sua pillola anti-Covid. Il gruppo farmaceutico Usa ha annunciato un accordo di licenza volontario per favorire l'accesso globale alla sua pillola antivirale sperimentale (PF-07321332 più ritonavir a basse dosi). In base all'intesa siglata con Medicines Patent Pool (Mpp), organizzazione sanitaria pubblica sostenuta dalle Nazioni Unite, Pfizer non riceverà royalty sulle vendite del prodotto nei Paesi a basso reddito e in generale in tutti i Paesi coperti dall'accordo, finché Covid-19 rimarrà classificata dall'Organizzazione mondiale della sanità come un'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale. Anche Merck (Msd fuori da Usa e Canada) aveva sottoscritto un'intesa di questo tipo con Mpp per il suo antivirale orale molnupiravir.

L'accordo - spiega Pfizer in una nota - consentirà a Mpp di concedere sub-licenze a produttori qualificati di farmaci generici, in modo che la terapia possa essere fornita a prezzi accessibili a "95 Paesi, coprendo fino a circa il 53% della popolazione mondiale". Sono inclusi nell'intesa "tutti i Paesi a basso e medio reddito e alcuni Paesi a reddito medio-alto

dell'Africa sub-sahariana, nonché Paesi che sono passati dallo status di reddito medio-basso a quello medio-alto negli ultimi 5 anni".

"Pfizer rimane impegnata a sostenere la ricerca scientifica per contribuire a porre fine a questa pandemia per tutti nel mondo - afferma Albert Bourla, presidente e Ceo della compagnia - Riteniamo che i trattamenti antivirali orali possano svolgere un ruolo fondamentale nel ridurre la gravità delle infezioni Covid-19, diminuendo lo stress sui nostri sistemi sanitari e salvando vite. Dobbiamo lavorare per garantire che tutte le persone, indipendentemente da dove vivono, abbiano accesso a queste scoperte e siamo lieti di poter lavorare con Mpp per promuovere il nostro impegno per l'equità".

"Questo accordo è importante perché, se autorizzato o approvato, questo farmaco orale è particolarmente adatto per i Paesi a basso e medio reddito e potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel salvare vite umane, contribuendo agli sforzi globali per combattere la pandemia - dichiara Charles Gore, direttore esecutivo di Mpp -

PF-07321332 deve essere assunto insieme a ritonavir, un medicinale per l'Hiv che conosciamo bene e sul quale abbiamo una licenza da molti anni. Lavoreremo con i produttori di generici per garantire una fornitura sufficiente" del principio attivo sia contro Covid-19 sia contro il virus dell'Aids.

"Unitaid, agenzia sanitaria globale, ha creato Mpp 10 anni fa proprio con questo obiettivo: garantire licenze che consentano e accelerino l'accesso a trattamenti di qualità a prezzi accessibili per le persone residenti in contesti con risorse limitate - commenta Philippe Duneton, direttore esecutivo di Unitaid - Durante una pandemia, risparmiare tempo significa salvare vite. Questo accordo potrebbe aiutarci a raggiungere più persone più rapidamente, non appena il farmaco sarà approvato. E se abbinato a un maggiore accesso ai test, ciò porterà benefici a milioni di persone".





Peso: 47%

La proposta

# Green Pass: «Portare la validità da dodici a sei mesi»

Portare la validità del Green pass a nove mesi "ha senso, io la porterei a sei, lo dico sinceramente. Il problema è che poi lasciamo praticamente tutti gli italiani senza Green pass". Lo ha detto Andrea Crisanti, professore di microbiologia dell'Università di Padova, parlando a Sky Tg24. "Ho sempre sostenuto - ha spiegato - che il Green pass non è una misura di sanità pubblica, perché di fatto non se ne è mai verificato l'impatto. Il fatto che si sapesse già mesi fa che la

vaccinazione dura circa sei mesi rafforza questo mio giudizio. C'è sicuramente un disallineamento temporale tra la durata del documento e la durata della vaccinazione, nel senso che dopo sei mesi la protezione contro l'infezione diminuisce dal 95% a circa il 40%, mentre la protezione contro le complicazioni gravi della malattia diminuiscono dal 90% al 65%. Quindi sebbene scarsamente protette contro l'infezione, le persone sono ancora abbastanza protette contro le complicazioni gravi. Non è vero che dopo

sei mesi il vaccino non funziona più, ma una persona può infettarsi e trasmettere la malattia e questo è in contraddizione con la durata del Green pass". Crisanti ha poi parlato della possibilità di anticipare il richiamo a cinque mesi: "Ha una sua logica - ha detto - bisogna vedere se tutto questo è attuabile dal punto di vista della logistica

del sistema sanitario, più si restringe il tempo e più aumentano le dosi da fare e la logistica per

farlo. Sarebbe opportuno perché anticipa la caduta della protezione". "C'è da dire - ha concluso - che la terza dose ripristina completamente la protezione, i dati da questo punto di vista sono inequivocabili".



Peso: 13%